

## **Votate in parlamento le mozioni F-35: qualche spiraglio verso il ripensamento sul programma**

*Votate alla Camera le numerose mozioni sui caccia oggetto della nostra campagna: il risultato è il ritorno di questo tema nel dibattito parlamentare*

“Prima si discute e si decide il modello di difesa che vogliamo adottare e poi si decidono gli acquisti di cui abbiamo bisogno. Logica vuole che non si faccia il contrario”. E’ quanto aveva preventivamente richiesto la Campagna “Taglia le ali alle armi” a tutti i deputati prima della discussione e del voto odierno sulle molte mozioni che, in queste settimane, sono state presentate da tutti i gruppi politici sul tema degli F-35.

Finalmente una discussione c’è stata: “Per chi come noi lavora da anni per chiedere l’uscita dell’Italia dal programma – ha commentato **Francesco Vignarca** coordinatore di Rete Disarmo – è già **un primo successo vedere finalmente ritornare nell’ambito del Parlamento la discussione su un tema delicato come quello degli acquisti di costosissimi sistemi d’arma**”. Va ricordato infatti che, nonostante il parere rilasciato dalle competenti **Commissioni nel 2009 richiedesse un aggiornamento annuale** soprattutto su costi e ritorni industriali, per tre anni il Governo non ha mai relazionato sull’andamento della partecipazione italiana all’F-35 alzando sempre una cortina fumogena (si pensi ad **esempio alle “penali inesistenti”**) verso qualsiasi richiesta di trasparenza, in particolar modo della campagna “Taglia le ali alle armi”.

Rispetto al merito delle votazioni avvenute, la Rete Disarmo esprime parere positivo verso **lo spiraglio creato da alcuni voti favorevoli**. In particolare riguardo alle mozioni che si esprimono almeno nell’ottica di una **riconsiderazione del programma subordinata soprattutto alle scelte di ristrutturazione della Difesa**. Proprio quello a cui faceva riferimento la richiesta ai Deputati della nostra campagna, che si rammarica però di non aver visto il Governo disponibile a fermare il programma.

“La nostra Rete continua comunque ad essere **contraria e molto critica sul progetto dei caccia F-35**, sia per i problemi tecnici (recentemente un velivolo ha preso fuoco in volo e i test sono compiuti solo al 20%) che soprattutto per **gli enormi costi di acquisto e mantenimento** – sottolinea **Massimo Paolicelli**, presidente di Associazione Obiettori Nonviolenti e analista della Rete – In un momento così **drammatico per le famiglie italiane e per i conti pubblici che senso ha spendere miliardi** (il costo di un **singolo aereo è di oltre 130 milioni di euro**) per dei caccia d’attacco?”. Secondo i calcoli da sempre diffusi dalla campagna “Taglia le ali alle armi” i **soldi ipotizzati per l’acquisto dei caccia potrebbero essere molto più utilmente impiegati per interventi sociali, di welfare, sanitari e di ricostruzione di zone colpite da calamità naturali**.

La petizione online (con i dettagli per la raccolta di firme cartacee) è raggiungibile all’indirizzo [www.disarmo.org/nof35](http://www.disarmo.org/nof35)